

La storia

Masmec, dai robot agli interventi in 3D un gioiello hi-tech da 300 dipendenti

di **Gianvito Rutigliano**
Michele Vinci


È il fondatore e presidente di Masmec: i primi passi a fine anni Settanta

Una storia lunga quasi quarant'anni, nata dalla fornitura di banchi di test per le aziende della zona industriale barese e proseguita con l'esportazione di strumenti di robotica in tutto il mondo, nell'automotive e nel biomedicale. Masmec oggi è una realtà da 300 dipendenti e un obiettivo di fatturato nel 2021 fissato a 30 milioni di euro. Ma l'avventura avviata dal suo fondatore e presidente, Michele Vinci, parte dal 1979 con un'attività imprenditoriale confluita nel 1988 in quella che oggi è una delle aziende leader nel settore delle tecnologie di precisione. L'azienda progetta e realizza sistemi automatici per assemblare e testare componenti auto che vanno da frizioni, pompe e iniettori. E le prospettive più recenti l'hanno portata alla mobilità elettrica con progettazione e costruzione di linee di assemblaggio per componenti della e-mobility, da

trasmissioni a pacchi batteria fino ai motori elettrici. Uno degli ultimi strumenti messi sul mercato è un robot con oltre due metri di braccio che gestisce alcune stazioni automatiche, capace di cambiare l'attrezzo di presa a seconda del componente da manipolare. Dal 2007 nasce l'ennesima sfida, con

l'integrazione di nuove competenze per sbarcare nel biomedicale. E come risultato sono arrivati navigatori per l'interventistica e la chirurgia e sistemi automatici per la medicina di laboratorio: i prodotti sfruttano realtà virtuale e aumentata per mostrare al medico il corpo del paziente in tre dimensioni e guidarlo per operazioni particolarmente delicate, dalla colonna vertebrale al cervello ai

polmoni. E anche l'emergenza Covid è diventata un campo in cui, da subito, dare il proprio contributo con un sistema di test per le mascherine realizzate dalle aziende che avevano riconvertito la loro produzione, in collaborazione con il Politecnico di Bari. E con piattaforme automatiche per la diagnostica molecolare: una versione dei loro macchinari ha permesso di processare rapidamente un gran numero di tamponi per la rilevazione del coronavirus, quando la difficoltà nell'elaborare i campioni era un drammatico problema quotidiano. Il percorso di digitalizzazione e innovazione è sempre andato di pari passo con il radicamento nel territorio: è da qui che prendono vita le lunghe collaborazioni con le università baresi e poi con l'istituto tecnico superiore Cuccovillo, di cui Masmec è proprio tra i soci fondatori. Nella scuola post diploma barese i dipendenti sono impegnati in docenze, mentre gli studenti e le studentesse effettuano annualmente stage in azienda con un'altissima percentuale di loro che viene assunta. Uno strumento che consente di venire incontro alla mancanza di competenze, formando in aula e sul campo quelli che diventano poi operatori specializzati.





▲ **Lo stabilimento** Un reparto all'interno della Masmec